SANITÀ IL PROGETTO DI SVILUPPO URBANISTICO

Arriva un altro maxi ospedale sulle ex aree Falck a Sesto Opzione d'acquisto dei Rotelli

L'ipotesi di un San Raffaele bis accanto alla Città della Salute

di **Daniela Polizzi** e **Simona Ravizza**

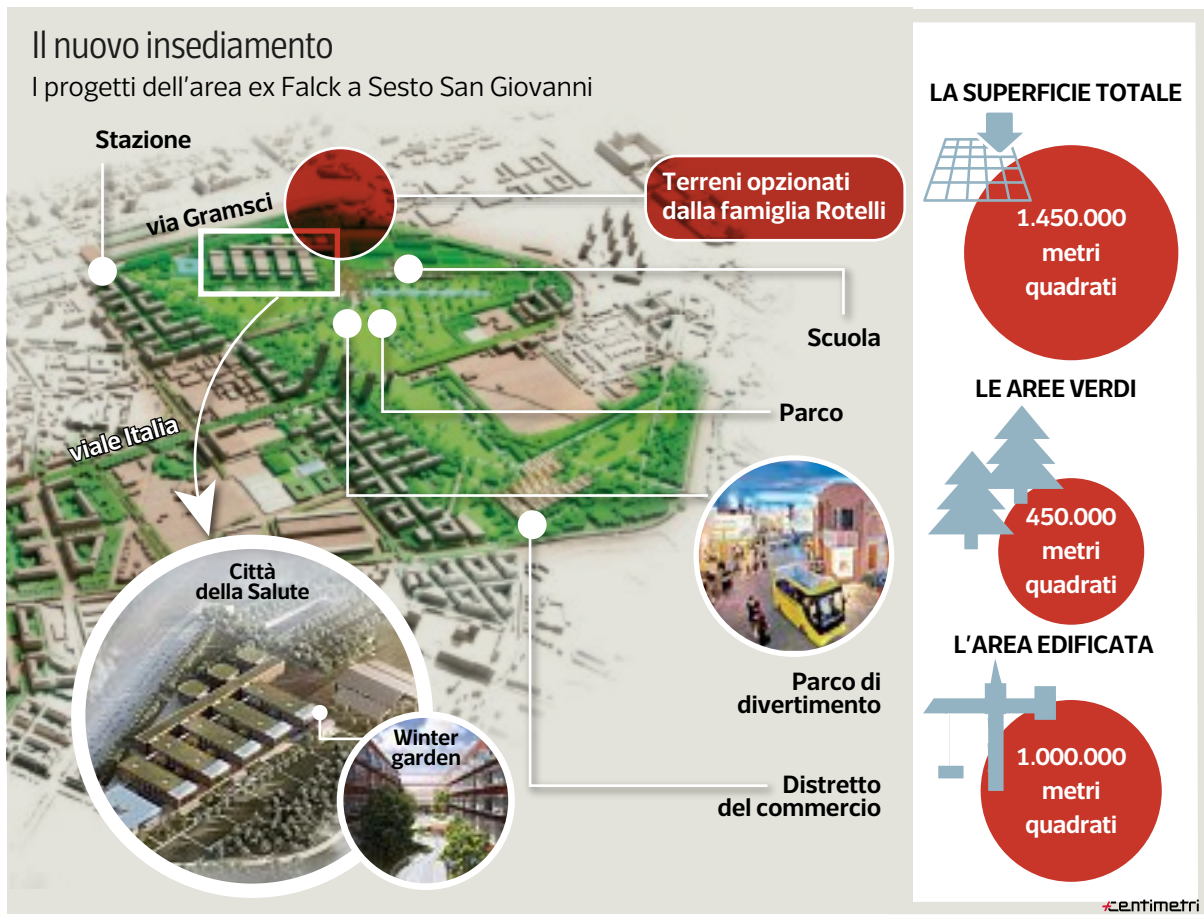
Nell'ex area Falck è destinato ad arrivare anche un ospedale della famiglia Rotelli, proprietaria di 19 strutture sanitarie tra cui il Policlinico San Donato e il San Raffaele.

Non ci sarà, quindi, solo la Città della Salute. Per lo sviluppo del milione e 400 mila metri quadrati di terreni a Sesto San Giovanni di proprietà della società MilanoSesto, capitanata dall'imprenditore Davide Bizzi, si punta ancora sulla Sanità. Nelle ex acciaierie è deciso il trasloco entro il 2021 dell'Istituto dei Tumori e del neurologico Besta, entrambi istituti di ricovero e cura pubblici: dopo enormi ritardi e scandali giudiziari, l'avvio dei cantieri è previsto per l'anno prossimo. Ora va ad aggiungersi anche la presenza di un centro privato accreditato di proprietà della famiglia Rotelli. Nelle ultime settimane è stato raggiunto un accordo preliminare (anche se ancora alle battute iniziali e con la previsione di un diritto di recesso di nove mesi).

Sull'operazione vige il massimo riserbo, anche se le promesse parlano di un nuovo polo di eccellenza. I contorni sono ancora tutti da definire. Una delle ipotesi — non confermate ufficialmente — è il trasferimento di Ville Turro, un distaccamento del San Raffaele dove oltre alle Neuroscienze si concentrano l'Urologia, la Radiologia, le Malattie infettive insieme ad attività ambulatoriali multidisciplinari e prelievi di laboratorio. Sono sette palazzine che oggi si trovano all'interno del parco di via Stamira D'Ancona 20. L'idea suggestiva è, dunque, della presenza sulle ex acciaierie di un San Raffaele 2. Ma i ben informati sostengono che ci siano altre due opzioni di trasloco. Il veicolo societario con cui è stato siglato l'accordo è la Velca spa, finanziaria della famiglia Rotelli: una scelta che lascia aperta la strada per il trasferimento di una qualsiasi struttura del Gruppo San Donato impegnato in una nuova fase di crescita.

Gli accordi tra MilanoSesto e i Rotelli hanno fatto un passo avanti a fine novembre. La Sanità è destinata a fare sempre più da volano allo sviluppo del progetto di Bizzi, con cui è entrato in società il gruppo saudita Al Hokair. Sono mesi che si rincorrono le voci su un possibile interessamento della famiglia Rotelli all'ex area Falck, indiscrezioni nate soprattutto a ridosso del tentativo primaverile poi archiviato di acquistare il cardiologico Monzino e lo Ieo fondato da Veronesi. Se l'operazione sul Monzino fosse andata in porto, una delle ipotesi ventilate era di trasferirlo nelle ex Falck. Poi è stata la volta dell'ortopedico Galeazzi: ma l'ospedale andrà nell'ex area Expo, un altro milione e 200 mila metri quadrati in corso di riqualificazione. I terreni di interesse dei Rotelli sono a ridosso della Città della Salute: spalle alla ferrovia, l'ospedale è destinato a sorgere non lontano dagli orti botanici previsti per l'Istituto dei Tumori e il neurologico Besta. Sull'ammontare dell'investimento le bocche sono cucite. Per l'ex area Expo sono stati spesi 25 milioni per 50 mila metri quadrati. In entrambi i casi la posizione scelta è vicino alle fermate dei mezzi pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo

● Il Gruppo ospedaliero San Donato è proprietario di 19 strutture sanitarie tra cui il Policlinico San Donato e il San Raffaele ed è capitanato da Paolo Rotelli (*nella foto*)

● La famiglia Rotelli tramite la finanziaria Velca ha siglato un contratto preliminare di acquisto di terreni nelle ex aree Falck

● Sulle ex acciaierie sorgerà anche la Città della Salute che prevede il trasloco entro il 2021 dell'Istituto dei Tumori e del Besta

Le sale a Citylife

Anteo chiuso, irregolarità nei fumi

Una settimana fa a Citylife il cinema Anteo presentava le sue 7 nuove sale. Apertura prevista per le 13 ma a sera il sipario era ancora calato. Dopo 7 ore di controlli, infatti, la Commissione di vigilanza del Comune ha detto no all'idoneità: 28 le difformità rispetto al progetto originario. Il giorno dopo sono subito partiti i lavori (sei ore di interventi derubricati a formalità) per superare l'impasse e due giorni fa il ritorno della Commissione. Ma niente autorizzazioni. Dai verbali dei vigili del fuoco emerge che mancherebbe l'impianto di smaltimento fumi, la certificazione per l'impianto di rilevazione e poi carenze di aerazione agli ingressi delle sale. Bocche cucite al cinema, che teme ora di perdere gli incassi delle vacanze natalizie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti

Disoccupati: tessere Atm per tutti ma più care

Abbonamenti agevolati ai mezzi pubblici per i disoccupati: cambia tutto. Primo, e non è cosa di poco conto: non saranno più gratuiti ma costeranno 50 euro (in realtà anche prima serviva comunque un contributo di 20 euro per la tesserina). Secondo: i precari non potranno più accedere, ma ne beneficeranno invece i detenuti al lavoro in strutture esterne al carcere. Terzo: i criteri saranno più rigidi. Alla base della scelta di Palazzo Marino c'è la volontà di estendere la nuova tariffa a tutti i milanesi in possesso dei nuovi requisiti (disoccupati da almeno tre anni e Isee familiare annuo non superiore ai 17 mila euro) senza lasciare fuori nessuno. Dall'introduzione nel 2012, ne hanno approfittato in 9.933, una piccola parte dell'enorme richiesta. In media rimanevano escluse circa tremila persone: il numero di abbonamenti offerto era calcolato in base alla somma stanziata dall'amministrazione. «Il nostro obiettivo — spiegano gli assessori Cristina Tajani e Marco Granelli — è rendere strutturale la misura, e non più legata alle risorse disponibili di anno in anno». Destino diverso per le tesserine annuali scontate dedicate ad anziani («Senior», «Over 65 ridotto», «Senior off-peak») e minori in affido che proseguiranno anche nel 2018. Intanto, mentre Area C va in vacanza fino a lunedì, la giunta ha confermato gli impegni ambientali presi con la rete di città «C40». «Entro il 2018 tutte le case Erp comunali saranno a gasolio zero ed entro fine 2020 seguiranno tutti gli altri edifici comunali — assicura il sindaco Beppe Sala —. In aggiunta, progressivamente da qui al 2030, puntiamo a una città libera da veicoli diesel e, in centro, a una mobilità senza combustibili fossili».

P. Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI